

J. M. J.

24 aprile 1901

"REGOLAMENTO PER LA CONGREGAZIONE RELIGIOSA"

Lo scopo della nostra piccola Congregazione si è quello di raccogliere dalla Bocca Santissima di Gesù Cristo Signor Nostro quella parola uscita dalla Carità e dallo Zelo Divino del suo Amantissimo Cuore: "Rogate ergo Dominum Messis ut mittat Operarios in Messem suam". Noi siamo uniti nell' unico intento di eseguire questo dolce comando, e di propagare dovunque, per quanto alle nostre forze è permesso, questa salutare Preghiera.

Per adempiere fedelmente a così divino comando, o per renderci degni di propagarlo, bisogna che attendiamo seriamente, alla nostra santificazione. Ci è quindi necessario l' esercizio accurato delle sante virtù evangeliche e sacerdotali, la regolare osservanza e la buona disciplina, lo studio della orazione, la spirituale lettura, e la frequente Preghiera a Dio, bisogna che noi siamo diligenti nel mortificare noi stessi, non potendo formarsi l' uomo interiore se non sulle ruine dell' uomo secondo Adamo.

La virtù interiore è quella che maggiormente dobbiamo sforzarci di acquistare, l' intenzione puro di non voler piacere che a Dio solo, il cuore distaccato da ogni affetto terreno e tutto rivolto all' amore di Gesù. L' Amore a Gesù deve formare tutto il nostro principio e il nostro fine.

Lo Spirito di questo nostro Istituto sarà il Zelo degli interessi del Cuore di Gesù che tutti si compendiano in quella Parola "Rogate ergo ecc.". Siccome ogni bene sulla terra viene dal Sacerdozio, così noi implorando dalla Divina Misericordia i buoni Operai alla S. Chiesa, miriamo a provvedere a tutti gl' interessi del Cuore Amantissimo di Gesù. Egli si protestò che il zelo della Casa di Dio lo divorò: "Zelum ecc.". La Casa di Dio è la Chiesa Universale e il Cuore SS. di Gesù sede di zelo perchè tutte le anime entrino da questa mistica Arca e si salvino. Oh quanto dovremmo sforzarci di essere santi per la Divina Missione in cui ci è data di dover provvedere a tutti gli interessi del Cuore SS. di Gesù.

Noi dunque domandiamo al Signore i buoni Operai per la S. Chiesa, bisogna che per primo siamo noi stessi non cattivi Operai nella mistica Vigna. Bisogna che attendiamo alla nostra santificazione e alla santificazione e bene di tutte le anime.

Coi santi desiderii noi intenderemo desiderare tutta quella gloria al Sommo Dio, e tutto quel bene alle anime, ed ai corpi, di cui è capace l' eletto Sacerdozio di G. C. nel mondo. Indi ci applichiamo seriamente ad essere umili, con abbassare noi stessi, senza disprezzare nessuno, giusta il detto dell' Apostolo. “Nemini dantes ullam” e se in cosa alcuna contristiamo il nostro fratello, non abbiamo ritegno di umiliarci chiedendone perdono. Accettiamo umilmente le riprensioni, i rimproveri ed anche le penitenze, e guardiamoci dallo scusarci perchè sta scritto che il giusto comincia il discorso con l' accusare se stesso.

Siamo mortificati, tollerando con molta pazienza le penurie, le afflizioni, le contrarietà, le scarsezze nel cibo, sul vestire, nell' abitazione, e in tutto, considerando quanto per noi tollererà Gesù Cristo S. N. e la Sua SS. Madre e i cari Santi Protettori.

Nella virtù dell' ubbidienza, fratelli carissimi, dobbiamo mettere le nostre particolari delizie, dacchè inestimabile è il suo pregio!

Indi bisogna passare alle Opere (s' illustri questo punto):

dobbiamo essere buoni Operai: ergo opere: quali? - 1° propagare preghiere

2° Carità col prossimo.

Il Samaritano: 1° Orfani, 2° Poveri, 3° Missioni, 4° Seminari. Educare i Chierici: e primo i nostri: provocare vocazioni, ecco le nostre Opere.

Sieguono i principali articoli o appunti.